



I Delirici



Itinerari di Viaggio

Caravaggio a Roma



I dipinti del Caravaggio a Roma

Non c'è modo migliore per conoscere Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, se non facendovi guidare in questo itinerario per le vie del centro storico di Roma alla scoperta dei capolavori del grande artista

Le opere del Caravaggio si possono ammirare in tre chiese

S.Luigi dei Francesi

Il trittico su San Matteo

Uno degli incarichi più significativi nella carriera di Caravaggio è stato quello della decorazione della Cappella Contarelli nel 1599, probabilmente grazie all'influenza del cardinale del Monte, la cappella della chiesa barocca di San Luigi dei Francesi, vicino a Piazza Navona. Caravaggio sviluppò una serie di tre dipinti dedicati alla figura di San Matteo: La Vocazione di San Matteo, il Martirio di San Matteo e San Matteo e l'Angelo. L'installazione di questi dipinti nella cappella ebbe un immediato impatto facendo diventare il caravaggismo la gran moda tra i giovani artisti emergenti. Dei tre dipinti, uno è stato respinto e il grande artista è stato costretto a fare un altro: San Matteo e l'angelo. Il lavoro originale mostrava il santo come un uomo calvo con le gambe sporche, rappresentato in un atteggiamento di notevole sforzo per scrivere e assistito da un angelo che addirittura gli teneva la mano per aiutarlo. Respinto dai committenti, probabilmente fu acquisita dal banchiere e mecenate Vincenzo Giustiniani o da suo fratello, il cardinale Benedetto. Caravaggio la dipinse di nuovo, rendendola molto più idealizzata e in questo modo adatta a le esigenze dei clienti e conservata nella cappella. La prima versione fu purtroppo distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale, lasciando come testimonianza del lavoro originale progettato dal artista unicamente riproduzioni fotografiche.

S.Maria del Popolo

La Conversione di San Paolo e la Crocefissione di San Pietro

Nella Piazza di Santa Maria del Popolo, nella chiesa omonima, si possono ammirare altri due grandi capolavori dell'artista: la Conversione di San Paolo e la Crocefissione di San Pietro. Le versioni originali dei dipinti furono nuovamente respinte, e le opere che sono ora nella cappella furono realizzati una seconda volta nel 1601. Nella prima (Conversione di San Paolo), il lavoro originale presentava una composizione complessa in cui il santo sembrava una figura in secondo piano davanti al predominio compositivo del cavallo; fu rifiutata e dipinta in una seconda versione attualmente presente nella Cappella Cerasi (Conversione di San Paolo sulla via di Damasco). La prima versione è conservata nella collezione privata della famiglia Odescalchi Balbi (esposta al pubblico sporadicamente). Non è stata così fortunata la prima versione della Crocefissione di Pietro, che è scomparsa.

S.Agostino

Madonna di Loreto (o Madonna dei Pellegrini)

Continuando il tour delle chiese arriviamo a Sant'Agostino, dove si può ammirare la Madonna di Loreto o Madonna dei Pellegrini, pittura eseguita nel 1604 per ordine di Ermete Cavalletti a decorazione della cappella di famiglia nella basilica.

Altre opere del Caravaggio sono sparse in musei e collezioni della Città Eterna.

Galleria Doria Pamphilj **La Maddalena Penitente, Riposo durante la Fuga in Egitto e San Giovanni Battista**

La Galleria Doria Pamphilj ospita tre opere dell'artista: La Maddalena Penitente, Riposo durante la Fuga in Egitto e una delle due versioni identiche effettuate di San Giovanni Battista.

La Maddalena faceva parte di un pacchetto destinato a decorare le stanze del suo primo mecenate, il cardinale Francesco del Monte. La modella era una prostituta che apparirà anche nella Morte della Vergine (ora al Louvre) e che anni dopo fu trovata morta nel Tevere.

Il Riposo durante la Fuga in Egitto era la sua prima opera di carattere religioso.

Galleria Borghese **Giovane con cesto di frutta, Bacco Malato, Madonna dei Palafrenieri, S. Girolamo, S. Giovanni Battista e Davide con la testa di Golia**

Tuttavia, la galleria regina del nostro tour è senza dubbio la Galleria Borghese che presenta un insieme unico, forse il migliore raccolto in un museo solo: Giovane con cesto di frutta, Bacco malato (possibile autoritratto), Madonna dei palafrenieri, S. Girolamo, S. Giovanni Battista e Davide con la testa di Golia, in cui Caravaggio ritrae se stesso nel volto del gigante decapitato.

Musei Vaticani **La Deposizione di Cristo**

I Musei Vaticani accolgono un'opera unica ma estremamente bella: la Deposizione di Cristo. Questo dipinto è stato una delle poche opere prodotte da Caravaggio che ha ottenuto il consenso unanime, suscitando l'ammirazione anche di critici contemporanei, come Baglione e Bellori. Di tutti i suoi quadri, questo è certamente il più monumentale.

Palazzo Barberini **Giuditta e Oloferne**

Nel Palazzo Barberini ci sono due dipinti: Giuditta e Oloferne, famosa all'epoca per aver provocato reazioni di orrore e sorpresa tra i visitatori della sede originaria, a causa del suo realismo e della sua crudeltà. La notevole influenza di questa opera si vedrà nelle versioni successive di Artemisia Gentileschi (Giuditta decapita Oloferne, 1620) e Francisco de Goya (Giuditta e Oloferne, 1820). Segue il Narciso, databile tra il 1597-1599.

Musei Capitolini **Giovanni il Battista (Giovane con agnello), la Buona ventura**

Nei Musei Capitolini si può ammirare uno delle otto rappresentazioni di San Giovanni Battista che l'artista realizzò durante la sua carriera, in particolare conosciuto come Giovanni il Battista (Giovane con agnello), identico a quello trovato nella Galleria Doria Pamphili. Si trova anche il dipinto La Buona ventura, molto celebre e copiato da parecchi caravaggeschi (Manfredi, Vouet, Finson e altri).

Palazzo Corsini **S. Giovanni Battista**

Altro San Giovanni Battista dell'autore si trova a Palazzo Corsini. Questa versione è molto diversa da quella precedente, poiché presenta un'iconografia poco abituale; il giovane è identificabile come il Battista soltanto grazie all'inclusione dei suoi simboli distintivi: il bastone, la pelle di cammello e altri.

I luoghi della vita di Caravaggio a Roma

Fin dal suo arrivo a Roma ogni evento della vita del pittore è ruotato intorno alla zona che aveva come centro la piazzetta con la chiesa di San Luigi (4) e, al di là di uno stretto vicolo, il grande palazzo Madama (3), proprietà dei Medici, residenza del cardinal Del Monte (ora sede del Senato), che ospitò Caravaggio e Mario Minniti.

La chiesa è il luogo da dove, cinque anni dopo, avrebbe trasformato l'arte europea con la sua prima opera pubblica, e dove poi sarebbe andato incontro al primo umiliante rifiuto.

Imboccando lo stretto vicolo (2) dove venne arrestato la prima volta, si giunge in breve al vasto e promiscuo luogo di incontro di piazza Navona (1), teatro dei segreti appuntamenti amorosi, dei raduni fra amici, delle aggressioni, degli arresti della polizia.

Tornati indietro ci si trova di fronte a palazzo Giustiniani (5), dimora del banchiere Vincenzo, che sarebbe divenuto il più fedele acquirente delle sue opere.

A sinistra, si apre sulla piazzetta via della Scrofa (6), scenario di tante violenze che hanno coinvolto l'artista, e, imboccandola, si giunge dopo pochi passi al Campo Marzio (7), dove Caravaggio affittò una casa, dove viveva il cavalier D'Arpino, e poco più su via della Pallacorda (8), dove si trovavano appunto i campi di pallacorda, che furono il teatro della terribile e fatale battaglia di strada e dell'assassinio che mise fine alla sua vita romana.



La Vita di Caravaggio. Bibliografia scelta.

Su Caravaggio esiste in libreria un mare infinito di opere di varia natura: trattati di critica, ricerche storiche, romanzi più o meno veritieri... segnaliamo qui una piccola parte, a nostro avviso la miglior parte, dei libri letti e che hanno costituito lo scheletro per la stesura della storia "Forgiato all'inferno".

Roberto Longhi "Caravaggio", Edtiori Riuniti, 1968 Il libro che seguì la mostra su Caravaggio curata da Roberto Longhi, a Milano, nel 1951 e che rappresentò il vero momento della rinascita dell'Artista, che proprio grazie a questa mostra uscì definitivamente dal silenzio in cui era stato cacciato per secoli.

Ferdinando Bologna "L'incredulità del Caravaggio", Boringhieri, 1992. Una visione splendida dell'artista che può essere riassunta dalla frase inserita in quarta di copertina "l'opera del Caravaggio come anticipazione pittorica della rivoluzione scientifica di Galileo"

Vincenzo Pacelli "L'ultimo Caravaggio 1606-1610. Il giallo della morte: omicidio di stato?" Da leggere proprio per capire questa parte così intricata di questa storia.

Andrew Graham Dixon "Caravaggio" Mondadori, 2010. Scorrevole, ricchissimo. Una bella biografia.

Dario Fo "Caravaggio al tempo di Caravaggio" Panini, 2004 Geniale, come al solito. Nuovi punti di vista con cui guardare i quadri e la storia dell'epoca in cui sono stati dipinti.

Andrea Dusio "Caravaggio White Album" CooperArte, 2009

Giuliano Capecelatro "Tutti i miei peccati sono mortali. Vita e Amori di Caravaggio" Il saggiaiore, 2010. Un bel romanzo, ben scritto, e, cosa che non guasta, che non spara balle.

AAVV "Vite di Caravaggio" Casadei Libri Editore 2010. Caravaggio raccontato dai suoi contemporanei in cui spicca una descrizione del Baglione che trasuda odio e disprezzo in ogni parola.

Peter Robb "M l'enigma Caravaggio. Mondadori" editore 2001. Un romanzo con un po di tutto, biografia, storia del pittore, storia dell'arte etc....,

Ovviamente bellissimi i diversi volumi della **Taschen** fotografici e in varie dimensioni.